



ISTITUTO CULTURALE DI RICERCA CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA

L'istituto culturale di ricerca ha sede a Modena (via Canaletto 88) in 300 mq dedicati ad una **biblioteca specializzata in women studies** (oltre 9000 volumi di saggistica e 130 periodici nazionali e stranieri) e ad un archivio storico delle associazioni e dei movimenti delle donne (circa 1850 buste di materiale documentario tra archivi collettivi e personali; oltre 8000 fotografie; circa 1000 manifesti). Attraverso l'acquisizione di materiale storico-documentario e di saggistica di genere, conserva e diffonde la *Storia delle donne* dal dopoguerra ad oggi.

Sul tema della violenza di genere esiste una sezione dedicata della biblioteca che viene costantemente incrementata con le ultime novità editoriali. Attualmente il patrimonio librario su questa tematica comprende più di 300 titoli, tra saggistica e letteratura, che sono inventariati, catalogati, inseriti nel catalogo bibliografico della rete provinciale e disponibili per il prestito locale o interbibliotecario. Sono inoltre a disposizione dell'utenza bibliografie ragionate e rassegne stampa tematiche. E' prevista la possibilità di effettuare ricerche mirate attraverso la consultazione dei periodici e delle riviste dell'emeroteca, con servizio di fotocopiatura o scansione di documenti.

Per quanto riguarda la programmazione culturale dell'Istituto, sin dal 1996 sono stati attivati **laboratori e progetti didattici** per la formazione di docenti e studenti **sull'educazione alle differenze fra i generi** e alla relazione, sulla prevenzione alla **violenza di genere** e sul tema delle differenze culturali, tema quest'ultimo affrontato trasversalmente sempre più di frequente. Ad oggi più di 3.000 studenti e studentesse sono stati coinvolti nelle attività laboratori ali del Centro.

ATTIVITÀ REALIZZATE SUL TEMA DELLA VIOLENZA DI GENERE DAL 1996 AL 2012

Da sempre prioritario nella progettazione del Centro il **tema della violenza sulle donne** viene affrontato attraverso una pluralità di linguaggi, focalizzando la riflessione sui meccanismi culturali e sociali in cui si produce e si alimenta la violenza di genere, al fine di favorire la costruzione di relazioni affettive rispettose dell'autonomia, dell'integrità e della dignità delle donne. Questa diversità di approcci al tema della violenza risponde anche all'obiettivo di una maggiore diffusione e attenzione al fenomeno da parte di un pubblico più ampio rispetto a quello degli addetti ai lavori.

- **Laboratori educativi e didattici nelle scuole**

L'importanza della prevenzione per affrontare in modo efficace il problema della violenza maschile contro le donne - come riconosciuto anche dalle più importanti risoluzioni europee come la

recente Convenzione di Istanbul – e quindi di un approccio di tipo culturale per far fronte ad un problema che ha le sue radici nella struttura asimmetrica dei rapporti sociali e delle relazioni tra uomini e donne è alla base dell’impegno del Cdd. Affrontare il problema della violenza maschile contro le donne in un’ottica di prevenzione e di educazione, per il Centro ha significato privilegiare l’ambito della formazione scolastica attraverso l’organizzazione di percorsi laboratoriali rivolti ai ragazzi e alle ragazze adolescenti.

- A partire dal 1998 il Cdd ha lavorato nelle **scuole superiori** sul tema delle differenze di genere e soprattutto della relazione fra i generi al fine di rendere i ragazzi e le ragazze adolescenti maggiormente consapevoli rispetto alla costruzione della loro identità e delle loro differenze. In **cinque anni di attività (1998-2002)** sono stati circa 700 i ragazzi e le ragazze coinvolte, oltre ad una trentina di insegnanti. Filo conduttore di questa esperienza è stata l’attenzione alla dimensione di genere nei processi di costruzione dell’identità e delle dinamiche relazionali, nella consapevolezza di promuovere percorsi di individuazione delle specificità (proprie e dell’altro/a) e delle differenze maschili e femminili. L’attività laboratoriali prevedevano una serie di incontri condotti da una coppia di operatori maschio/femmina rivolto alle classi (il target di riferimento sono stati adolescenti dai 14 ai 17 anni) in cui si lavorava su alcuni temi: **Corpo, Identità, Famiglia, Relazioni, Emozioni, Sessualità**. Gli obiettivi specifici del laboratorio erano: offrire occasioni di espressione del proprio vissuto, promuovere il confronto e la discussione tra ragazzi e ragazze, sviluppare la capacità di dialogo e lo spirito critico, aumentare la conoscenza e la consapevolezza della propria identità di genere in riferimento ai modelli socio-culturali dominanti e alle possibili alternative. Nell’ambito di questo progetto è stato possibile coinvolgere la partecipazione della filosofa, psicoanalista e linguista belga Luce Irigaray che nel dicembre 1999 che è intervenuta al convegno modenese sul tema della differenza di genere.

- Da queste esperienze nel **2004** è stato pubblicato un libro dal titolo **“Differenza in relazione. Proposte educative per la scuola”** che sintetizza i risultati di questo lavoro e cerca di individuare delle piste di lavoro per la scuola, con l’obiettivo di favorire un percorso di crescita e sviluppo dell’identità consapevole attraverso una serie di attività volte a favorire il confronto tra maschi e femmine.

- Successivamente nel **2005** è stato realizzato un Dvd **“La Camera ingombra. Tracce e percorsi di un amore possibile”** che si propone come strumento per l’educazione alla relazione attraverso il confronto di genere e si rivolge a giovani (il target generazionale è tra i 17 e i 25 anni, l’approccio è quello autoformativo) come sollecitazione e sostegno a possibili percorsi di consapevolezza. Si tratta di uno strumento multimediale dal carattere fortemente interattivo in grado di farsi tramite di riflessione attraverso linguaggi di diverso impatto emotivo (filmati, slides shows, testimonianze, musiche...). La metafora filo conduttore fa riferimento alla complessità del rapporto amoroso: il senso è quello dell’incombere sull’intimità della relazione di una quantità di presenze incomprese, di “ingombri”, che solo il coraggio di conoscere e di significare consapevolmente permetteranno di sciogliere, consentendo alla relazione di “liberarsi”, di approfondirsi e di esporsi, fino a poter divenire politicamente significativa. L’esperienza amorosa dunque non come dimensione intimistica esclusivamente risolta in un privato, ma come punto di forza capace di aprire

prospettive, di delineare orizzonti di crescita; come esperienza in grado di porci in comunicazione con il mondo. Il tema del confronto fra i generi è anche fortemente voluto nella possibilità da parte dell'utente di poter scegliere all'inizio della navigazione il punto di vista (maschile o femminile) con cui si vuole confrontare, quindi una reale possibilità di confronto con testimonianze (ne sono state raccolte più di 1800) di altri sia di sesso uguale oppure opposto.

Questo strumento è stato utilizzato e continua ad essere utilizzato su due livelli: sia per i ragazzi come possibilità da parte loro di auto-formazione, che da educatori, insegnanti o esperti per avere spunti di riflessione, bibliografie, domande guida per affrontare i temi della relazione fra i generi, degli stereotipi, dell'intercultura ecc .

- Nell'anno scolastico **2009-2010** grazie al **progetto Europeo Daphne "Perspective"** in collaborazione con il Comune di Modena abbiamo avuto la possibilità di ritornare a lavorare all'interno delle scuole superiori in modo strutturato. Il progetto aveva come obiettivo una campagna di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere nelle scuole medie superiori. Il Cdd si è occupato della progettazione metodologica a livello europeo, proponendo un modello di intervento basato sull'educazione fra pari ("*peer education*") che è stato condiviso e applicato in tutte le 5 realtà europee coinvolte nel progetto (Atene, Cipro, Alicante, Chemnitz e Roma, oltre a Modena). Il percorso laboratoriale in tre Istituti superiori di Modena è stato avviato nel novembre 2009 ed è proseguito fino alla primavera 2010. In totale sono stati coinvolti più di 150 studenti e studentesse. A conclusione del percorso nelle scuole sono stati realizzati due momenti di diffusione per dare maggiore visibilità al lavoro svolto dai ragazzi e dalle ragazze nelle scuole e farlo conoscere all'intera cittadinanza. Nell'autunno l'attività è proseguita con il lancio di una campagna di comunicazione integrata (spot radio, spot tv e manifesti, gadget) presentata alla città durante la conferenza stampa del 23 novembre 2010. Il progetto si è concluso a febbraio 2011 con un convegno finale europeo.

L'iniziativa proposta nelle scuole è stata apprezzata sia dalle insegnanti che dagli studenti, come risulta dai questionari di monitoraggio effettuati, inoltre l'esperienza di questo progetto Daphne è stata per il nostro Istituto culturale di ricerca un'opportunità unica per confrontare le esperienze e le elaborazioni prodotte con altre realtà europee, le attività transnazionali hanno dato l'opportunità di conoscere le migliori buone prassi europee e quindi un'importante occasione di formazione e autoformazione. Per questi motivi si è deciso, sempre in collaborazione con l'Assessorato Pari opportunità e l'ufficio Progetto Europa del Comune di Modena, di proseguire l'esperienza. E l'assessorato Pari Opportunità del Comune di Modena ha deciso di finanziare il proseguimento delle attività anche per l'anno scolastico **2010-2011**.

- Su questo stesso filone si inserisce il progetto **Log-in (Laboratories On gender violence In New media)**, l'iniziativa è stata candidata nel mese di marzo 2012 sul programma europeo DAPHNE ed è stata approvata dalla Commissione Europea a **novembre 2012**, sostenuta da un'ampia partnership: Comune di Modena (soggetto capofila), Mediterranean Institute of Gender Studies - CY, Women's issues information centre - LT, Asociatia pentru Libertate si Egalitate de Gen - RO, Cap-Sciences humaines – BE.

La fase di progettazione è stata condivisa con il Comune di Modena - Progetto Europa e Assessorato Pari opportunità - per cui il Cdd ha potuto proporre ed elaborare i contenuti sin dalle fasi di ideazione.

Il progetto è stato avviato ufficialmente a gennaio 2013 e avrà una durata di 24 mesi.

L'obiettivo generale del progetto è quello di prevenire e combattere la violenza di genere attraverso la promozione, tra gli adolescenti, di comportamenti responsabili nell'uso che fanno dei *social network* e dei *new media*, rendendoli consapevoli del ruolo che le nuove tecnologie possono avere nel favorire e amplificare la diffusione degli stereotipi di genere.

Il Cdd, capitalizzando l'esperienza del precedente progetto Daphne, è responsabile della progettazione della metodologia di conduzione dei laboratori che saranno realizzati da tutti i partner dei diversi contesti locali.

- Sempre per quanto riguarda le attività sul tema dell'educazione alla differenza di genere e culturale nell'ambito delle scuole, l'anno 2012 ha visto la realizzazione di un innovativo progetto **"Bimbo bullo-Bimba bella. Il valore dell'identità personale e gli stereotipi nelle differenze di genere"**, in collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità del Comune di Savignano. A partire dal mese di settembre sono stati realizzati i laboratori di formazione e mediazione dialogica rivolti alle scuole elementari che hanno avuto come obiettivo generale quello di favorire un percorso di crescita tra i bambini e le bambine nel rispetto delle differenze, che possono essere culturali e/o di genere. Il progetto ha previsto due tappe fondamentali: un breve percorso formativo per le/gli insegnanti, coinvolgendo circa 60 docenti, volto a favorire un approccio educativo in grado di decostruire gli stereotipi dominanti presenti spesso nei libri di testo; una serie di laboratori proposti a tutte le classi quarte delle scuole primarie.

- Nel corso del 2010 ha preso avvio il progetto **Mediare le differenze di genere e culturali tra i preadolescenti: azioni volte allo sviluppo di reti tra giovani**, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (bando integrazione 2010), in collaborazione con Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione San Filippo Neri, Comune di Modena - Circoscrizione 2. Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di laboratori, realizzati nell'anno scolastico 2010-2011, all'interno di due scuole medie inferiori (Marconi e Ferraris) del territorio (coinvolgendo circa un centinaio di ragazze e ragazzi) con l'obiettivo di stimolare una discussione e un dialogo tra i pre-adolescenti sul tema delle differenze di genere e culturali. È stato poi possibile proseguire questa programmazione partecipando al bando successivo, recentemente approvato, con il progetto **"GENDER-AZIONI E CULTURE: IDENTITÀ IN GIOCO. Azioni di socializzazione per giovani sul tema delle diversità culturali e di genere"** rivolto alle classi del triennio degli istituti superiori modenesi (ITC Barozzi e ITIS Corni). Il progetto intende realizzare iniziative di aiuto, aggregazione e socializzazione per giovani che favoriscano l'incontro e il confronto tra le diverse culture. La finalità principale è quella di promuovere una partecipazione attiva degli adolescenti alla riflessione su stereotipi o problemi nella comunicazione e alla creazione di relazioni sia interpersonali che interculturali positive. Gli interventi stimoleranno, infatti, il confronto e il dialogo tra i giovani, proponendo una modalità di relazione finalizzata alla gestione pacifica dei conflitti che possono emergere dalla diversità personale, culturale e di genere.

- **Scambi e cooperazione**

Numerosi sono state le occasioni di **scambio di esperienze** con altre realtà in Europa (delegazione associazione Zad di Novi Sad, giugno 2002, delegazione Centro donna di Scutari, maggio 2003; Deltmond, giugno 2006) e nel mondo (Incontro con Maria Morales Guatemala, settembre 1999; delegazione del Consiglio nazionale dei diritti della donna in Brasile, giugno 2001; delegazione Uruguay, ottobre 2007, scambio con associazioni femminile del Mozambico, novembre 2009).

Nel corso del **2013** significativo è stato la partecipazione al PROGRAMMA SEENET, della Regione Emilia Romagna, volto a consolidare la rete antiviolenza a Novi Sad composta da servizi territoriali pubblici e del privato sociale e che ha previsto l'accoglienza a Modena per una settimana di una delegazione nel mese di aprile e lo scambio a Novi Sad di una rappresentanza delle associazioni femminili, tra cui il Centro documentazione donna di Modena, nel mese di maggio, con attività di formazione e monitoraggio.

- **Altri Progetti realizzati**

Nel **2006**, insieme alle altre associazioni femminili (Casa delle donne contro la violenza, Differenza Maternità, Donne nel mondo, Gruppo Donne e Giustizia, Unione donne in Italia) promuoviamo un tavolo di lavoro sulla cultura violenza contro le donne, realizzando una piccola ricerca pubblicata nel quaderno "**Cultura violenta. Come fermare il femminicidio**", per la prima volta le associazioni femminili modenesi decidono di usare la parola "femminicidio" per sottolineare la matrice culturale della violenza sulle donne.

Nel **2008** la Provincia di Modena nell'ambito del "Piano strategico contro la violenza alle donne" ha affidato al Cdd, il ruolo di coordinamento per favorire la costituzione di reti distrettuali di servizi adeguati ad affrontare tale problematica in tutto il territorio provinciale.

- Nel corso del **2010** il Cdd ha partecipato in qualità di partner al progetto "**Stalking e Rischio di Violenza**", finanziato dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con le Università di Modena e Reggio Emilia (soggetto capofila) e di Milano, nell'ambito dell'"Avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere", mettendo a disposizione la propria esperienza nel settore della ricerca documentaria. A partire da una ricerca bibliografica di ampio respiro rivolta all'interrogazione di fonti eterogenee, l'obiettivo è stato quello di realizzare uno strumento utile di consultazione e di lavoro, che è stato individuato nella scelta di una **bibliografia ragionata**, **DISPONIBILE FILE** al fine di fornire una guida orientativa del fenomeno e diffonderne una maggiore consapevolezza. Dalla rassegna bibliografica sono state selezionate circa un

centinaio di proposte di acquisto per la realizzazione di una **sezione documentaria** presso la biblioteca del Centro.

Per favorire una maggiore conoscenza del reato di stalking e per costruire un momento di dialogo efficace tra le varie strutture e istituzioni chiamate ad intervenire, il Cdd, rispondendo alle attività di sensibilizzazione e informazione previste dal progetto, si è impegnato nella diffusione dei risultati dello studio attraverso la creazione di **momenti divulgativi aperti alla cittadinanza**, realizzando diverse iniziative seminariali a carattere locale. La proposta del Centro si è concentrata sull'organizzazione di quattro incontri tematici che grazie alla presenza di esperti in discipline diverse hanno offerto chiavi di lettura differenti - giuridica, criminologica, psicologica, storico-sociologica, letteraria - fornendo una prospettiva culturale dello stalking ricca e articolata che ha permesso di rendere più intelligibile un fenomeno complesso e variegato. Questo ciclo di seminari ha rappresentato l'occasione per gettare le basi di un linguaggio comune e al tempo stesso ha rappresentato anche un momento di dialogo efficace tra le varie strutture e istituzioni chiamate ad intervenire. Il programma di quattro lezioni seminariali dal titolo *"Se la passione diventa ossessione"* si è svolto presso la Sala del Consiglio della Provincia di Modena nei mesi di **maggio e giugno 2010**.

Come conclusione del progetto di ricerca è stato realizzato un **Cd-rom** dotato di un kit di strumenti diversi (report di ricerca, bibliografia ragionata, rassegna stampa, pratiche di buone prassi **DISPONIBILE FILE**) al fine di diffondere e pubblicizzare i risultati raggiunti. È rivolto ad esperti del settore oltre che ad operatori direttamente chiamati ad intervenire in casi di stalking e rappresenta un importante momento di comprensione ed approfondimento del fenomeno e degli sviluppi della ricerca in materia, al fine di "sensibilizzare, informare e specializzare". Il Kit di Strumenti racchiuso in questo CD Rom offre all'utente interessato informazioni e dati diversi: Report finale della ricerca scientifica, a cura dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Bibliografia ragionata, a cura del Centro documentazione donna; Rassegna stampa: raccolta di articoli usciti nel biennio 2009-2010 sulle principali testate nazionali e locali; Pratiche di buone prassi: Protocollo di intesa della Provincia di Modena per la promozione di strategie condivise, finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne; Dossier Azioni e Iniziative realizzate dal Tavolo istituzionale sulla violenza contro le donne. Il Cd-rom è stato distribuito a tutti i partecipanti (circa 250) del **convegno finale** che si è tenuto il **12 novembre 2010** presso l'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Modena.

▪ **Iniziative culturali pubbliche**

L'attività del Centro documentazione donna si è sempre caratterizzata per il fatto di offrire numerose iniziative pubbliche, aperte a tutti (uomini e donne, socie e non) in tutto il territorio provinciale. **La tipologia delle iniziative culturali resta varia: sono per lo più incontri formativi (corsi e seminari), laboratori, conferenze, dibattiti, tavole rotonde, presentazioni di libri, mostre fotografiche e documentarie, spettacoli teatrali.**

Tra le proposte più significative si segnalano:

- La realizzazione a Modena, a partire dal **2007**, della **manifestazione del V-DAY** attraverso la realizzazione dello spettacolo teatrale de *"I monologhi della vagina"* di Eve Ensler. Già nel 2006 si è costituito su iniziativa del Cdd il Comitato promotore composto dalle associazioni femminili modenesi (Centro documentazione donna, Associazione Donne e Giustizia, Associazione Differenza Maternità, Associazione Casa delle donne contro la violenza, Associazione Donne nel Mondo, Unione Donne in Italia e CGIL - Coordinamento donne) per organizzare un V-Day nella nostra città e sperimentare una nuova forma di sensibilizzazione al tema della violenza. Dal **2007 al 2012** sono stati rappresentati 10 diversi spettacoli a Modena e provincia (Castelfranco Emilia, Savignano sul Panaro), ai quali ha assistito un pubblico di oltre 4mila persone e sono stati raccolti circa 20mila euro devoluti ad organizzazioni locali che operano nella nostra provincia e all'estero, in progetti per contrastare la violenza verso le donne. **FOTO**

Nel 2012 la novità introdotta nella rappresentazione modenese dello spettacolo dei Monologhi, presente già nel titolo *"Io sono emozione vs I monologhi della vagina"*, ha riguardato la messa in scena di nuovi testi che sono scaturiti dall'**esperienza laboratoriale "V-girl"** (avviata nel novembre 2011). A partire dalla lettura del libro *"Io sono emozione. La vita segreta delle ragazze"*, sempre di Eve Ensler, è stato ideato e organizzato un laboratorio di scrittura creativa e narrazione teatrale con alcune ragazze adolescenti. Parte degli elaborati prodotti sono stati poi adattati per la resa scenica e letti sul palco dalle ragazze stesse che si sono cimentate anche come attrici.

Il Comitato promotore di Modena si è poi impegnato anche nella promozione e organizzazione di eventi V-Day in altre città come Parma, Reggio Emilia e Taranto; un'altra esperienza vissuta dal Comitato modenese è stata la partecipazione il 14 maggio 2012 al V- Day organizzato a **Roma** al Teatro Quirino alla presenza di famose attrici per raccontare l'esperienza unica in Italia del V-day Modena.

Questi contatti hanno, inoltre, fatto sì che la città di Modena fosse inserita nel video promozionale dell'iniziativa mondiale **"One Billion Rising"** organizzata il **14 febbraio 2013** per celebrare il 15° anniversario del 'V-Day'. Per l'occasione, quindi, è stata lanciata questa campagna di mobilitazione internazionale chiamata appunto "One Billion Rising": un miliardo di donne violate è un'atrocità, un miliardo di donne che ballano è una rivoluzione. Si è trattato di un flash-mob planetario che ha ricevuto l'adesione di 202 Paesi, 5mila Associazioni, Ong, Istituzioni.

Alla luce della sua pluriennale esperienza il Comitato V-Day Modena è stato incaricato di coordinare la campagna 2013 ONE BILLION RISING in Italia. Complessivamente in quasi duecento città italiane si sono svolte danze e flash-mob: sono scese in piazza 300mila persone, con 250 eventi e la presenza di oltre 400 associazioni, da Alessandria ad Ancona, da Aosta a Palermo, da Aulla a Bari, da Bassano del Grappa a Battipaglia, da Imola a Catania, da Livorno a Lecce e ancora Roma, Torino, Bologna. A Modena, sono stati due gli eventi: in Piazza Grande e all'Istituto "Cattaneo-Deledda" e uno in provincia, a Pavullo. L'iniziativa che si è svolta a Modena in Piazza Grande il pomeriggio del 14 febbraio 2013 ha visto la partecipazione di circa 1000 persone.

- Sul tema dell'integrazione e del rispetto di tutte le differenze di genere, razza, religione e cultura, in collaborazione con tutte le associazioni femminili modenesi e il Comune di Modena dal 2000 al 2006 è stata realizzata l'importante iniziativa pubblica **"Le città visibili"**: una rassegna di eventi diversi (spettacoli, laboratori, dibattiti, mostre, conversazioni, banchetti informativi, ecc...) prevista

tutti gli anni tra i mesi di settembre e ottobre come momento di festa, divertimento, incontro e dialogo con culture diverse.

- Sempre sul tema violenza contro le donne il Cdd collabora attivamente con **le amministrazioni convenzionate** nel proporre e realizzare **eventi in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**: complessivamente a partire dal 1996 ad oggi sono state realizzate nei vari Comuni della provincia di Modena più di 60 iniziative di diversa tipologia.

VOLANTINI